

Il progetto di allestimento

La documentazione utilizzata per ricostruire l'aspetto degli spazi è costituita da fotografie e incisioni storiche, oltre che dalla testimonianza di **Giuseppe Checchetelli**, che descrive un paesaggio "arido" costituito da Palme, Agavi e Aloe, attorno alla coloratissima Serra, e una grotta artificiale, ricca di acque e percorsi sopraelevati in legno; due paesaggi e spazi totalmente diversi, secco e solare il primo, umido e ombreggiato il secondo.

Assecondando queste impostazioni storiche, il progetto ha previsto, nello **spazio interno della Serra**, il ripristino della fontana esistente e l'inserimento dell'attrezzatura tecnica necessaria per ospitare il pubblico e per allestire una raccolta di Palme, Agavi, Ananas e Aloe, scelte fra le specie che erano già state introdotte nel nostro paese nel secolo XIX, cioè all'epoca di Jappelli.

Le piante inserite sono disposte al centro dello spazio e davanti alla parete in muratura, in vasconi di ferro color corten, fornite di ruote, per poter essere spostati in caso di mostre, convegni o altro tipo di eventi.

L'accoglienza del pubblico è gestita nell'emiciclo d'ingresso, arredato con mobili disegnati *ad hoc* e realizzati in ferro, in consonanza con la struttura dell'edificio.

Particolare attenzione è stata posta all'illuminazione degli spazi, sia per garantire i lumen di sicurezza necessari sia per valorizzare le piante e il sito.

Nello **spazio esterno antistante alla Serra** è stata impiantata una piccola collezione di Palme, Agavi e Aloe con una illuminazione scenografica dedicata, realizzato l'adeguamento della scala esistente in pietra di tufo – che conduce al primo piano in cui si realizzeranno dei laboratori – ma soprattutto è stata inserita una nuova pavimentazione che rende lo spazio esterno più facilmente utilizzabile per eventi e attività integrative.

Alla vallecola – "*Nymphae Locī*" – è stata restituita l'atmosfera originaria della grotta che la copriva, ripristinando e arricchendo i rivoli d'acqua che alimentano i due laghetti esistenti e inserendo nel secondo alcune ninfee, piante ossigenanti e fiori di loto.

Una pavimentazione in assemblato di legno posta fra la Torre e i laghetti, permetterà di ospitare incontri di didattica ambientale o piccoli spettacoli, mentre il progetto d'illuminazione scenograficamente mirato, evidenzia i resti della grotta con luce calda.